

IL «FIRMAMENTO DI RADIOFORTUNA 1958»



Odoardo Spadaro
martedì 7 gennaio



Vittorio Gassman
mercoledì 8 gennaio



Erminio Macario
giovedì 9 gennaio



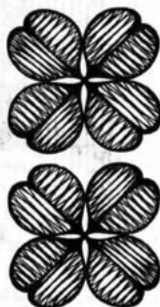
Franco Corelli
venerdì 10 gennaio



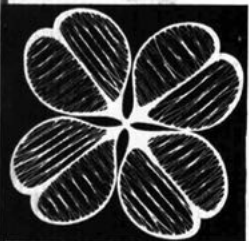
Cesare Zavattini
sabato 11 gennaio

Il «Concorso Unificato Radio Anie 1958»

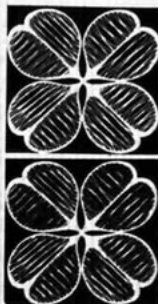
del quale abbiamo pubblicato il regolamento nel n. 50, estende a tutti gli acquirenti o i destinatari di apparecchi radio Anie, sia a modulazione di ampiezza che a modulazione di frequenza, i vantaggi e le agevolazioni precedentemente previsti soltanto dalla «Serie Anie»



o soltanto dalla «CLASSE ANIE MF»: abbonamento iniziale gratuito per 6 mesi; partecipazione ai sorteggi di un televisore al giorno e di una Fiat 1200



Gran Luce al mese nel periodo 1° marzo-31 ottobre 1958. Partecipano ai sorteggi tutti gli acquirenti o i destinatari di apparecchi radiorecettori ANIE per i quali le Ditte rivenditrici invieranno alla RAI, a partire dal 1° gennaio e non oltre il 30 settembre 1958, la parte B della cartolina annessa ad ognuno degli apparecchi stessi.



«Firmamento di Radiofortuna 1958», ha pronti 54 padrini celebri per altrettanti neo-nati nel mondo della fortuna: per gli abbonati, cioè, vecchi e nuovi in regola con il pagamento del canone 1958, risultati vincitori nel sorteggio per l'assegnazione di 54 nuove Fiat «600»

Una delle cinque nuove statistiche americane del settembre scorso, ha accertato che ogni persona, un qualunque signor X impiegato e residente in una città di media grandezza, può vantare di essere conosciuto da almeno 2000 persone. Parenti, amici, colleghi, amici degli amici e via dicendo. Ma pensate a quel signore che la sera del 7 gennaio sarà il primo ospite d'onore del «Firmamento di Radiofortuna 1958». Alle ore 22 gli annunciatori del II Programma scandiranno in chiare lettere il suo nome a milioni di ascoltatori. Quel signore esprimerà direttamente la condizione di «persona nota». Nota ai 2000 suddetti e a tutto l'enorme pubblico radiofonico che lo penserà con un «beato lui!».

Quel signore del 7 sera dovrà cominciare a pensare alla patente, al prezzo della benzina e ai problemi dei parcheggi cittadini. Infatti vincerà una «600». A lui seguiranno, proclamati il giorno dopo e quelli seguenti alla stessa ora e per 54 sera consecutive, altri signori conosciuti sino ad oggi — secondo la statistica americana — solo da 2000 persone e quasi sicuramente privi di macchina.

Tutti e 54, quindi, avranno in comune la detta esperienza di «persona nota», un buon numero di problemi automobilistici da risolvere e la gentile tentazione di scrivere al loro padrino.

Non è qui il caso di pensare alla prima comunione o alla cresima. E nemmeno al solo Odoardo Spadaro che si presenterà — come padrino — ai microfoni del «Firmamento di Radiofortuna 1958» il 7 sera e l'8, invece, e seguenti sarà occupato a sorridere in fiorentino altrove.

Andiamo per simboli: il padrino è colui che, in genere, tiene a battesimo un neonato, vero?

Ebbene, il «Firmamento di Radiofortuna 1958» ha, prontissimi, 54 padrini celebri per altrettanti neo-nati nel mondo della fortuna. Per gli abbonati, cioè, vecchi e nuovi in regola con il pagamento del canone 1958, risultati vincitori nel sorteggio per l'assegnazione di 54 nuove Fiat «600».

Chi saranno i fortunati? Anche Lei può esserlo, signora, e Lei, signore che sta leggendo queste nostre righe. Anche Lei, certo: ma, rammenti che la distrazione non è la migliore amica dell'uomo. Non quella distrazione — pel nostro caso — che Le ha impedito di rinnovare tempestivamente l'abbonamento o di contrarre quello nuovo. Attenzione agli «inciampiconi» per dirla alla fiorentina col nostro Spadaro. Già, ma perché parliamo tanto di Odoardo Spadaro? E' il primo divo che ci viene alla mente e sarà anche il primo, come abbiamo detto, che la sera del 7 gennaio terrà a battesimo il vincitore numero uno della serie dei 54. Vi immaginate, nevvoro, come si comporta un «padrino radiofonico»? Soprattutto, concede — prima di ogni altra cosa — una lunga, cortese conversazione (intermediario il radio-tecnicista Renato Tagliani) nella quale il celebre invitato-padrino confida al suo fortunato pupillo le proprie emozioni, i ricordi e i progetti artistici. Poi, come un padrino che si voglia far rispettare, un regalo personale. Benzina per la «600», pensa qualcuno. Forse un paio di poltrone per uno spettacolo. Interrogati in proposito, Vittorio Gassman, Claudio Villa, Macario, Mike Bongiorno, Gior-

gio Albertazzi ed altri, hanno denunciato perplessità. Quale delle due cose offrire? O, forse, sceglierne una terza, una quarta? La soluzione — quella adottata per tutti — ce l'ha offerta, involontariamente, Mario Riva.

Il Mario Tivù — distribuisce sorrisi e fotografie con dedica a un gruppo di ammiratori affollati all'ingresso degli studi televisivi romani di piazzale Clodio. A un certo punto, uscirono dal gruppo due ragazze, rosse dal volto per la ginnastica sostenuta in punta di gomito e per la soddisfazione.

«Sal, diceva la più giovane, una dedica con almeno sei parole vale venti punti di più».

«Pare — ce ne informammo dopo — che alla borsa internazionale delle fotografie autografate, le dediche di almeno sei parole valgono davvero venti punti di più delle altre e siano richiestissime».

Quindi, a partire dal 7 gennaio, una «600», una speciale intervista e una fotografia con dedica particolare del «divo-padrino» ai 54 abbonati vecchi e nuovi toccati dalla bacchetta magica della Dea bendata.

54 persone che segnano accuratamente sul taccuino giornaliero gli appuntamenti, gli impegni e le date di rinnovo dell'abbonamento RAI. Un taccuino che, poi, non si dimenticano di sfogliare.

Gradite una dedica cordiale di Radiofortuna composta non di sei ma di otto parole? Eccola: buona fortuna con il «Firmamento di Radiofortuna 1958»!